

Festa diocesana a Prato di Campoli

Chiesa locale in stato di "missione"

A don Andrea Sbarbada il mandato per la Thailandia

STEFANO DI MARIO

In occasione dell'ormai consueto appuntamento diocesano a Prato di Campoli, il Vescovo Salvatore Boccaccio ha ufficialmente destinato il parroco don Andrea Sbarbada alla missione in Thailandia. Durante la Santa Messa celebrata nell'incantevole cornice dei nostri monti, don Andrea ha risposto il suo "Eccomi!" alla chiamata missionaria, una "chiamata nella chiamata", che lo porterà per molti anni in una terra per diversi

aspetti ancora poco conosciuta e dove c'è una bassissima percentuale di cristiani: stime ufficiali parlano addirittura di non più del 3% di fedeli. Questo fa capire la difficoltà della missione cui il nostro sacerdote diocesano è stato chiamato.

Il vescovo ha consegnato a don Andrea la croce che lo accompagnerà sempre, non omettendo di dire che con lui partirà tutta quanta la diocesi, seguendo l'esempio di Santa Teresa del Bambino Gesù, che è diventata patrona dei missionari pur avendo

speso la sua vita nella clausura.

Don Salvatore ha inoltre consegnato a tutti i sacerdoti il nuovo documento della CEI dal titolo: "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia". Inoltre a tutti i presenti ha donato un lume, invitandoli ad accenderlo nei momenti di preghiera personale.

Tutta la giornata di sabato è stata dunque all'insegna della missionarietà della Chiesa locale, cui ciascuno, con la propria personale risposta, è chiamato a partecipare.

L'avventura che per don Andrea è appena cominciata sarà dura: per questo tutti siamo chiamati ad accompagnarlo nella preghiera giorno dopo giorno: la sua partenza è prevista per il 6 agosto prossimo, alla volta di Bangkok: qui per due anni si dedicherà allo studio del Thai, la lingua locale. Solo dopo potrà recarsi nella missione di destinazione, nata da un gruppo di sacerdoti provenienti da alcune diocesi del Triveneto e che anno sentito, ad un certo punto della loro vita, la stessa chiamata di don Andrea.

Festa diocesana: parlano le immagini

Presentiamo alcune immagini della festa della Diocesi del 26 giugno: con queste vogliamo riassumere clima e protagonisti della giornata e fare memoria dei momenti più significativi (foto di Egidio Cerelli).



Il Vangelo nel mondo dell'impresa

Ucid: venti anni di valori in Ciociaria

Ricordati presso l'episcopio lunedì scorso

Presso la Curia vescovile di Frosinone, l'UCID frusinate (Unione Cristiana Imprenditori e dirigenti) ha chiuso l'anno di attività e commemorato il ventennale di presenza in provincia, con una apposita conferenza stampa. È stato il vescovo Salvatore Boccaccio ad aprire l'incontro, leggendo un passo del Vangelo, in cui vengono sottolineati i valori della persona e di ciò che essa può dare alla collettività in quanto a condivisione e fratellanza nel mondo del lavoro, dello sviluppo e delle imprese. Mons. Boccaccio ha inoltre portato il saluto del card. Roger Etchegaray, che auspica una sempre maggiore diffusione dell'UCID sul territorio.

Ha preso quindi la parola il presidente Emilio Iaboni che, ri-

cordando Vittorio Vaccari, suo amico e maestro udicino, ha sottolineato come "un'atmosfera di imperante materialismo condiziona la presente generazione ed ipoteca la prossima. Pertanto -ha affermato Iaboni- è indispensabile che le radici culturali, il patrimonio storico, le istituzioni e anche la serenità psicologica di queste generazioni siano subordinate al bene comune e alla solidarietà". Da qui discende l'impegno nella formazione continua dei soci

LUCIANO RENNA

Ucid, che pongono l'accento sulla dottrina sociale cristiana, ricordando che l'impresa è uno strumento essenziale per realizzare il benessere dell'uomo attraverso il lavoro, lo sviluppo economico, l'innovazione tecnologica, contribuendo in modo determinante alla crescita civile dell'individuo. Insomma all'imprenditore, ai manager, ai professionisti spetta il

delicatissimo compito di organizzare il lavoro dei dipendenti senza coercizioni e pressioni di alcun tipo, ma lasciando soprattutto al senso di responsabilità di ciascuno l'esplicazione dell'attività produttiva, nel rispetto delle reciproche autonomie.

"In tale scenario -ha proseguito Iaboni- i valori etici universali che promanano dalla Chiesa di Cristo vanno diffusi con l'esempio e con tutte le energie disponibili: proprio quello che ogni gior-

no cerchiamo di fare".

Quindi è stato il momento di una sintesi sui venti anni di presenza dell'UCID in Ciociaria, contrassegnati da manifestazioni di spessore che hanno coinvolto numerosi soggetti per competenza e professionalità anche sull'etica, sulla difesa dell'infanzia, nella formazione attraverso master di ottimo livello, con la partecipazione al congresso Uniapac di Roma, la costituzione della Fondazione "Etica ed economia" (per la quale Iaboni ha rilevato il forte impulso dato dal vescovo).

All'incontro commemorativo dei 20 anni UCID hanno dato la propria adesione il presidente regionale Bertani, il sen. Pedrizzi, il direttore Uif Bertone e Giancarlo Abete con Massimo Gattamelata.